

STRALCIO DELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE KARTING DEL 19 APRILE 2008 CHE I CONSIGLIERI FIRMATARI DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA, ABBANDONANDO LA SEDUTA, HANNO IMPEDITO CHE FOSSE PUBBLICAMENTE LETTA

PREMESSA

(omissis)

PROLOGO SULL'ORDINE DEL GIORNO

La riunione di questo Consiglio avviene dopo tre mesi di travagliata gestione svolta in contesto estremamente difficile ed avverso.

Avverso soprattutto perché questo Presidente dopo solo 30 giorni dalla sua elezione è stato oggetto di una **mozione di sfiducia**.

E' noto infatti che sul presupposto di una mia resistenza ad attivare il Campionato OPEN 2008, ad un mio tentativo di rimettere in discussione le piste già indicate per lo svolgimento delle manifestazioni, ed in genere a cagione di “*un contegno discutibile, strumentale, politicamente scorretto ed assolutamente non condivisibile*” e sul dichiarato dissenso sul metodo e sulla politica fonte di gravi danni all'immagine della FIK, del Consiglio Nazionale e del Karting Nazionale, un gruppo di tre Consiglieri di maggioranza capeggiato da Alessandro DA RE, si è fatto promotore di una **mozione di sfiducia**.

Pur nel generale stupore, mio e di tutti i licenziati ed operatori del Karting, che si sono immediatamente chiesti cosa mai, di tanto turpe, possa aver fatto il **neo Presidente** in un così breve lasso di tempo, mi sono reso conto di avere due alternative :

- a) Convocare il Consiglio e rimettere nelle sue mani il mandato secondo una procedura non rinvenibile nello statuto.
- b) Applicare alla lettera la carta fondamentale dell'associazione.

Questa fa obbligo al Presidente di convocare il Consiglio almeno una volta ogni due mesi.

Nelle more tra un Consiglio e l'altro gli organi legalmente eletti sono abilitati a compiere atti di gestione secondo gli indirizzi generali predefiniti dal Consiglio che, sempre a termini di statuto, ha funzioni appunto generali di indirizzo politico – programmatiche.

Ho scelto la strada indicata dallo statuto perché, è mia convinzione, è sempre bene, ad evitare pericolose deviazioni, perseguire rigorosamente la strada della legalità.

ESCURSUS SULL'ATTIVITA' SVOLTA

Appena eletti gli organi della Federazione nella seduta del 12.01.08, si convenne di convocare un Consiglio per affrontare le questioni più urgenti per rimettere in moto la macchina amministrativa che per ragioni elettorali aveva ricevuto una battuta di arresto.

Occorreva assegnare la validità dei Campionati Regionali, coprire le delegazioni vacanti, nominare i responsabili dei gruppi di lavoro.

Si convenne, ed io per primo, di dover affrontare la questione del Campionato OPEN alla luce del successo d' iscritti della concorrente serie WSK.

In un clima di sereno confronto, si costituì una commissione, composta dalla mia persona, dai colleghi Capello, Chillon e Romeo.

Non si sa per quali ragioni in questa commissione, che sino a prova contraria era espressione del Consiglio, di fatto, si è posto il collega Da Re che si è reso promotore di una serie di iniziative che peraltro debbono meritare l'apprezzamento di questo consesso.

In questo arco di tempo e dopo il Consiglio del 27.1.07 sono state prese 5 deliberazioni di comitato di presidenza riguardante :

- 1) L'approvazione con modifiche del Regolamento OPEN 2008.
- 2) Approvazione del Campionato Regionale Calabria 2008 .
- 3) Nomina nuovo Delegato Regionale della Campania.
- 4) Costituzione Comitato Organizzatore OPEN 2008 .
- 5) Approvazione budgets dei Campionati e Trofei CSAI 2008.

Si trattava di questioni a carattere estremamente urgente per il funzionamento dei Campionati e per il regolare svolgimento delle funzioni CSAI delegate alla FIK.

E' stata tenuta senza clamore, ma in maniera efficiente il Seminario degli Ufficiali di gara per i quali va un grazie ai Consiglieri Chillon e Losardo

per il loro impegno organizzativo.

E' stata svolta una intensa attività di gestione quotidiana con l'obbiettivo di affrontare le innumerevoli emergenze, di impadronirsi dei meccanismi di amministrativi della Federazione **anche attraverso un'opera d'indagine sulla gestione per comprendere la reale consistenza delle risorse disponibili.**

FATTI EMERSI DA UNA PRIMA SOMMARIA ANALISI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Va premesso che si è trattato di un lavoro che ha trovato forti resistenze da parte della struttura e soprattutto del Segretario dell'epoca Claudio Bacchetta . Per attingere gli atti, (si dovrebbe trattare di normale facoltà spettante a qualsiasi Consigliere) fu necessario emettere addirittura un formale ordine di servizio.

Il primo dato che ha destato stupore fu che i dipendenti della Federazione si liquidavano e incassavano lo stipendio autonomamente.

Il segretario se ne determinava addirittura l'ammontare.

Forti resistenze sono state opposte all'esame delle buste-paga (è stata invocata a protezione addirittura la legge sulla privacy).

Il secondo dato è stato l'accertamento, sempre ad indagine sommaria, di una serie di micro appropriazioni di cui si dirà negli argomenti all'ordine del giorno .

Il terzo dato è stata l'assoluta mancanza di controllo sugli atti di gestione.

Il quarto dato è rappresentato dalla confezione di atti di bilancio non

veritieri.

Debbo pregiudizialmente rappresentare che la decisione di compiere un'opera di verifica e di sottoporre al Consiglio una serie di scottanti argomenti con implicazioni personali, è stata una decisione non poco sofferta, che non esprime fervore giustizialista che è estraneo alla mia cultura politica e giuridica, nè è atto di rivincita verso il “*tradimento*” di taluni Consiglieri che si sono resi promotori di una singolare mozione di sfiducia.

Per quel che mi riguarda è atto di responsabilità, anche nella prospettiva dell'abbandono della funzione, è il primo ineludibile fondamentale e doveroso atto a contenuto etico-politico per chi, come me, si è candidato per una nuova stagione della Federazione.

E' nel segno dell'assolvimento di un impegno, contenuto nel mio programma elettorale, sottoscritto anche dai tre “*transfughi*”, da onorare nei confronti degli elettori e dà corpo purtroppo ai tanti dubbi e sospetti espressi in precedenti assemblee di approvazione di bilancio, ed anche in altre sedi, da me personalmente e da tanti associati. Da corpo al sospetto che Via Solferino fosse un “*covo di bricconcelli*”.

Raccoglie la sfida lanciata dal collega Da Re nell'accurato intervento appello -minaccia, nell'assemblea di insediamento del 13/01/2008.

Declamò con enfasi, che non dimentico, che non avrebbe concesso sconti a nessuno, per un passato nebuloso, per il futuro da costruire (**ipotizzò se ricordate buchi di bilancio per circa 200 mila euro !**).

E' stata un'operazione di sana e buona verità che serve a sapere chi siamo, dove vogliamo andare e con quale compagnia.

Da dove è nata l'esigenza di dare immediata priorità all'operazione *“trasparenza e legalità”*?

Da una fattura di acquisto di un telefono cellulare intestato alla Federazione Italiana Karting per l'importo di € 269,00, acquistato in un SUPERSTORE DI L'Aquila il 19.12.07 alle ore 19,03 con pagamento in due rate al 31.01.08 ed al 29.02.08 liquidata dal tesoriere Melonaro.

Si tratta di un omaggio che l'allora Segretario Bacchetta si è concesso per il Santo Natale o che qualcuno gli ha concesso attingendo dalle casse della Federazione.

Si è trattato di un'omaggio particolarmente sofisticato probabilmente indispensabile per lo svolgimento della funzione delicata, cui era addetto, **non bastando quello già in sua dotazione.**

ROMEO

Sfogliando gli atti si è rinvenuta una fattura dell'Albergo Ergife di Roma per pernottamenti del Consigliere Romeo, nei giorni di svolgimento delle elezioni.

Anche questo documento ha destato sospetto perché, a prescindere dalla causale, in occasione delle elezioni il Consigliere Romeo aveva condiviso l'esperienza con il sottoscritto in quei di Potenza.

Compite indagini, è stato accertato che il Consigliere Romeo in uno al Consigliere Macrillanti, si era fatto prenotare dall'impiegata della Federazione ad

onor del vero a suo carico, pernottamenti nell'albergo Ergife .

Romeo, non utilizzando la camera, aveva omesso di formulare la disdetta sicché l'albergo ha preteso ed ottenuto dalla Federazione che aveva effettuato appunto la prenotazione il saldo del conto.

Il danno procurato è di poco conto e sicuramente il Consigliere lo rimborserà.

Quel che però desta stupore e merita censura, è l'approccio del personaggio alla pratica dell'amministrare. Ha il vizio di predicare bene ma di razzolare....

E' sintomatico che il Romeo, insieme a Macrillanti, abbia ritenuto di poter utilizzare, senza farsi scrupolo alcuno, la struttura della Federazione come sua privata agenzia di viaggi e non si è preoccupato nemmeno di evitarle un danno.

E' il segno del livello di rispetto del personaggio nei confronti di tanti concorrenti e conduttori che, da ogni parte del nostro paese, si sobbarcano grandi sacrifici, fatiche di natura fisica ed economica anche per solo scopo di conseguire il sogno della partecipazione, **magari dormendo in uno sgangherato furgone.**

Se così è non ci si può meravigliare dei tanti comportamenti commissivi ed ommissivi del Consigliere in questione sui fatti di bilancio e di gestione della nostra Federazione e su altri fatti che hanno determinato distrazione di fondi e/o gravi violazioni di regolamenti di cui di seguito verrò ad esporre.

E' mia personale opinione, sulla quale richiedo la condivisione, è che, anche per questo solo fatto, Romeo Pietro abbia perso il diritto a far parte della nostra associazione, per aver posto in essere un comportamento contrario

e disonorevole nei confronti della Federazione (ai sensi dell'art. 11 dello statuto).

E' inutile sottolineare che ciò è avvenuto con la consapevolezza dell'allora segretario Bacchetta Claudio!

MACRILLANTI

Ad esame ulteriore degli atti contabili è altresì emerso che il Consigliere Macrillanti ha richiesto ed ottenuto dalla Federkarting il rimborso spese e la diaria per l'ispezione di alcuni Kartodromi su incarico della CSAI, benchè la lettera di incarico, a firma del Segretario della CSAI, desse disposizione a che le spese di ispezione fossero a carico del gestore.

Anche qui il danno non è particolarmente eccessivo.

Il Consigliere Macrillanti non è un Consigliere qualsiasi – sta nello sport del karting da decenni, è ufficiale di gara, ha svolto ruolo attivo di gestione in coalizione di maggioranza nella passata consiliatura.

Non gli si può concedere il beneficio della buona fede!

Diciamocelo in tutta franchezza, con la compiacenza del Segretario **e la negligenza di chi avrebbe dovuto esercitare il controllo di gestione delle risorse**, ha fatto della clientela favorendo qualche pista amica della sua zona con il danaro della Federazione!

PICCINI

La vicenda Piccini ha poi del paradossale.

A parte il rimborso ottenuto per attività svolta come componente della

S/Commissione Karting (certamente non collegabile alla funzione di Consigliere FIK), ha avuto l'ardire di richiedere il rimborso delle spese sostenute per andare a votare sè medesimo a Bologna.

Anche il Consigliere Piccini non è un Consigliere qualunque. Ha ricoperto e ricopre ruoli nella S/Commissione Karting ed è stato vice Presidente della Federazione nella passata consiliatura.

Anche a lui giammai può essere concesso il beneficio della buona fede .

Con la sua vicenda, ha dato il segno del più assoluto disprezzo del bene comune a vantaggio di suoi spiccioli interessi personali **ed ha arrecato grave offesa alla Federazione.**

Richiesto di chiarimenti in merito in via riservata, ha risposto, con la protervia che gli appartiene, chè una risposta me l'avrebbe data il suo avvocato.

Il suo avvocato però, più saggio del cliente, deve avergli consigliato di restituire prontamente il danaro piuttosto che avventurarsi in giustificazioni inconsistenti o compromettenti.

Il sommo del paradosso si è raggiunto allorquando il Piccini, caduto in confusione mentale, per essere stato scoperto con le pive nel sacco, non si è nemmeno avveduto che questo Presidente, per il rimborso delle spese per andare a votare sè medesimo, non gli aveva contestato l'appropriazione, bensì il tentativo, perchè il pagamento gli era stato bloccato, sicché restituendo quel che aveva tentato di riscuotere, ha portato, per ironia della sorte un'utile all'associazione.

Il tentativo di appropriazione ci sta tutto, così come ci sta

l'appropriazione nell'incasso del rimborso connesso alla sua funzione di membro della S.Commissione .

Se tutti così fossero i campioni del mondo vi sarebbe di che restare stupefatti!

Anche in questa vicenda intravedo concorso di responsabilità nel Tesoriere Melonaro e nel Segretario Bacchetta e violazione dell'art. 11 dello statuto.

MORANDI

La questione delle anticipazioni concesse a Morandi è anch'essa stupefacente.

Vedete, nella nostra Federazione è invalsa una regola per la quale se chi ha il bastone del comando o è parte del sistema che il bastone detiene e quindi controlla i cordoni della borsa, se ha bisogno di danaro, non si rivolge in banca, come farebbe ogni comune mortale, bensì alla “*mamma Fik*” che nella sua infinita bontà lo eroga, senza alcuna garanzia, “*all'interno delle procedure fissate dai competenti organi*” (parole testuali del Bacchetta).

Quali che siano queste procedure il Bacchetta, cui per il vero la fantasia non difetta, dovrà spiegarle prima a noi, **e poi in altre sedi.**

E così si è accertato che nel 2007 la Fik ha erogato, in due tranches, anticipazioni per complessivi 10.000,00 euro a Morandi su futuri rimborsi spese senza uno straccio di rendiconto, se non quello richiesto da questo Presidente, sol perché se ne è avveduto .

Ma pare che la prassi si era consolidata anche negli anni precedenti, anche

qui senza rendiconto e meno che mai controllo alcuno. Mancini ci dice qualcosa in proposito?

Si ravvede in questa vicenda un'operazione sicuramente illegittima, di favore, non prevista nell'ordinamento della nostra Federazione allo scopo di dotare l'addetto stampa di risorse finanziarie senza oneri a carico.

E' del tutto evidente che si tratta di un'illegitima distribuzione di fondi che ha attentato al patrimonio della Federazione della quale debbono ritenersi per responsabili, in concorso, il Presidente pro tempore, il Tesoriere Melonaro e il Segretario.

DA RE

La questione delle gomme della categoria tempo libero dimostra di che pasta è fatta il Consigliere Da Re che ha la capacità di far passare con virtuosismi dialettici accattivanti delle vere e proprie porcherie in danno degli associati.

L'obbligo delle gomme prevista nel regolamento del tempo libero (creatura che porta la firma di Da Re) è un chiaro privilegio, una regalia del tutto arbitraria, concessa ad un'industriale suo quasi conterraneo che vale, a dire della concorrenza, qualche milioncino di euri **e, cosa ancor più grave, è stata proposta e fatta passare senza la predeterminazione di un prezzo che fosse il frutto di un'indagine.**

Da Re è avvocato, è stato anche difensore valido e ben retribuito della Federazione prima che fosse cooptato come Consigliere, è ben consapevole quindi del valore degli atti che propone e compie.

Sa quindi che se questa “cosa” a mò d'esempio l'avesse proposta e perseguita come funzionario del suo comune avrebbe rischiato l'arresto.

E' stupefacente la spregiudicatezza con la quale ha disposto degli interessi degli imprenditori soci ed il **dispregio che ha dimostrato per le tasche dei piloti.**

La stessa spregiudicatezza con la quale nello spazio di una notte ha mutato alleanza e tradito gli impegni presi con gli elettori .

Sa bene il Consigliere Da Re che la scelta di una monogomma sarebbe dovuta passare attraverso una regolare gara di appalto a tutela della concorrenza e la garanzia del miglior prezzo del prodotto per i piloti.

Si suol dire che a pensare male a volte ci si azzecca.

Non è bene pensar male, ma il fatto è che la mancanza di legalità e trasparenza nell'operazione, collegata alla circostanza che la Cont è ditta di Trento e sponsorizza un trofeo nel Triveneto ed all'altro che il nostro Consigliere all'epoca era Delegato Regionale del Friuli ci deve far pensare male... .

Chi si potrà dire che si tratta di un sospetto senza riscontro, ma mi piace rammentare quel detto che la moglie dell'imperatore non solo dev'essere onesta, ma anche apparire tale.

Nel nostro caso vogliamo credere all'onestà di Da Re, ma certo onesto non appare, per quanto ha predisposto, proposto, sostenuto approvato e fatto approvare **ed onesto non è stato nei confronti dei kartisti.**

La vergogna deve essere cancellata e dovremo provvedere all'annullamento della clausola di riserva senza alcun indugio!

Ritengo che il Consigliere Da Re per questo fatto specifico sia responsabile di comportamenti gravemente lesivi degli interessi degli associati e comunque, illegali, disonorevoli per l'associazione ai sensi dell'art. 11 dello statuto.

OPEN 2007

Sull'OPEN in generale si potrebbe scrivere un romanzo. Se ne sono dette di tutte: la frase più ricorrente roboante e suggestiva è **che è patrimonio della Federazione.**

Indubbiamente lo è stato nel senso che ha contribuito a riassetare le casse disastrose della Fik, quelle casse nelle quali, come si è visto, si è attinto a più mani.

Con salvezza di ritornare in futuro sulla questione, mi preme evidenziare un solo evento che dà il segno del metodo di amministrare dei nostri vecchi Consiglieri e componenti del Comitato Organizzatore (mi pare che ne facesse parte anche Da Re e Gardella).

Mi riferisco al compenso corrisposto alle piste.

Riguardando i tabulati si evince:

a) Sarno ha ricevuto	€ 50,800
b) Lonato	€ 44,105
c) Jesolo	€ 39,375
d) Ugento	€ 33.750
e) Valvibrata	€ 34.082

Posto che tutti gli impianti per contratto avrebbero dovuto percepire il 6% sul monte iscrizioni, e posto che il numero degli iscritti era predeterminato al momento della chiusura, viene da chiedersi come sia possibile che l'uno impianto, Ugento, abbia percepito 34.082 euro da un canto e Sarno abbia ricevuto la somma di 50,800 dall'altro.

Poiché è da ritenere, con altissimo grado di probabilità, che solo Ugento abbia percepito il compenso effettivamente previsto o dovuto, resta il dato che gli altri hanno beneficiato di un compenso superiore, frutto di una trattativa privata, secondo logiche di comparaggio ed opportunismo a danno delle casse dell'associazione.

Tutti i vecchi Consiglieri conoscono la storia delle assegnazioni delle piste nelle passate stagioni e le ragioni per le quali all'OPEN è stata levata la titolazione di Campionato Italiano .

Avere le mani libere nelle scelte degli impianti senza il vincolo dell'osservanza dei regolamenti CSAI e del relativo controllo.

Questa libertà di scelta probabilmente non è stata ben utilizzata se si è ritenuto di scegliere al di fuori di un criterio predeterminato ed oggettivo e fare alle piste un trattamento economico differenziato che ha portato un danno alle casse della Federazione di oltre 33mila euro.

Il tutto è avvenuto all'insaputa dei Consiglieri ed ovviamente degli organizzatori penalizzati e con la consapevolezza dolosa dei membri del

Comitato Organizzatore e del Segretario e del Tesoriere.

Il dato particolarmente grave è che il concorso di candidature aperto con un contributo previsto del 6% aveva avuto esito positivo con l'adesione di un numero sufficiente di impianti aventi i requisiti di regolamento (addirittura 8 adesioni per cinque gare).

Ciò nonostante, e nonostante la conclusione dei contratti, per effetto dell'acquisizione delle offerte, la Federazione ed il C.O. hanno ritenuto di disattenderli **scegliendo addirittura impianti che non avevano fatto regolari offerte**, e convincendoli ad aderire, offrendo loro anche condizioni economiche migliorative rispetto alle offerte acquisite di altri. Il tutto a danno delle casse della Federazione.

Sarà bene che anche su questa questione venga fatta un'operazione di trasparenza e che vengano colpite le responsabilità di chi, Presidente FIK, Tesoriere, Segretario, comitato organizzatore hanno gestito l'operazione integrando fattispecie illecite rientranti nella previsione dell'art. 11 dello statuto.

BACCHETTA

V'è una norma dello statuto che recita:

-il segretario generale è nominato dal Presidente della FIK, sentito il Consiglio Nazionale... .

Il Segretario Generale dura in carica sino a revoca dell'incarico ed è coadiuvato da un vice segretario scelto dal Presidente tra i dipendenti della FIK.

Questa è la regola, ma a ben vedere nella nostra Federazione da un pò di

anni vige altra regola, non scritta, per la quale è il Segretario, magari coadiuvato dall'abile maestria comunicativa dell'addetto stampa, che si sceglie il Presidente che gli aggrada.

Il Presidente che piace al segretario è quello che risiede il più lontano possibile da Roma e che gli lascia fare le sue veci, gli consente di fare quello che gli pare, che gli approva tutto, che nella sostanza gli consente di gestire la Federazione e la sua politica, di gestire il personale, le risorse, il suo inquadramento, progressioni di carriera, misura del suo stipendio, ferie, permessi, **nella più assoluta autodeterminazione.**

Di mantenere e gestire personali rapporti con le aziende, organizzatori, fornitori, autorità sportive Nazionali ed Internazionali.

Attribuirsi benefici, di possedere e gestire carte di credito senza obbligo alcuno di rendiconto.

Di informare il Presidente ed i Consiglieri di quel che gli aggrada, di comporre e scomporre con l'arte dell'insinuazione sottile, del dire e non dire, gli equilibri al Consiglio secondo la sua personale convenienza.

E' al servizio del padrone che gli aggrada, pronto a cambiare secondo il vento che tira.

Egli è a perfetta conoscenza di tutto quanto in questi anni è avvenuto nella Federazione ed ha concentrato nelle sue mani il potere assoluto della conoscenza per affermare la sua indispensabilità ed infungibilità.

Egli sa, ma dirà di non sapere, tutte le illegalità e malversazioni compiute

negli anni passati e sa che questa sua conoscenza è la sua forza.

Egli ha predisposto tutti i bilanci inserendovi le poste. (Testimonianza del contabile Francesco Mancini).

Attraverso le sue mani sono indiscutibilmente passati tutti gli atti ed i fatti nei quali sono coinvolti i Consiglieri di cui agli illustrati ordini del giorno.

Si è sempre posto solo ed al servizio del gruppo che gli ha garantito tutela e protezione.

La storia purtroppo si ripete.

Ho conosciuto Da Re e Gardella come i più feroci oppositori del Bacchetta descritto come il cancro della Federazione assolutamente da estirpare. Oggi con la solita mutevolezza di pensiero, me li ritrovo, come i suoi più ferventi sostenitori, alleati nella congiura contro un Presidente scomodo.

Pare che senza il Bacchetta, e senza questo segretario, la Federazione e lo Sport del Kart in Italia e nel mondo è destinato a finire ineluttabilmente .

Vi risparmio gli stucchevoli panegirici imbastiti dal Romeo in questi giorni.

Si è caduti nel patetico!

Pensare che il diniego di missione del Bacchetta a Jesolo potesse costituire un atto di sabotaggio dell'OPEN la dice lunga del grado di protezione che si è procurato il funzionario in questione.

Il dato, cari Consiglieri, è che Bacchetta è l'artefice primo di tutti i falsi in bilancio di questi anni, della gestione fallimentare delle risorse e delle

malversazioni che non hanno mai consentito di disporre di un solo centesimo per lo sviluppo e sostegno dello sport, per realizzare dunque lo scopo primario della federazione!

Vi è stato un chiaro ed evidente concorso di intenti, spero di natura non associativa, tra segretaria e taluni Consiglieri nel perpetrare le illegalità e depauperare il patrimonio della FIK, nel darsi vicendevole copertura e sostegno, nel nascondere atti e fatti all'assemblea dei soci ed alle autorità sportive sovraordinate .

Tutti disponevano o concorrevano a disporre, tutti sapevano, ma avevano interessi a tenere nascosto. Chi doveva controllare aveva il medesimo interesse, perché aveva abdicato alla sua funzione, se non era coinvolto

Tutti costoro, ora, si sono coalizzati, nella inconsapevolezza dei neoconsiglieri, per tentare di arginare la prepotente operazione di trasparenza che è diventata un'urgenza prioritaria anche rispetto all'ordinaria gestione delle attività sportive.

BILANCI 2004-2008

Per l'analisi di questi bilanci e di tutti gli atti, nessuno escluso, richiedo che venga disposta una Commissione speciale di indagine ai sensi dell'art. 30 dello statuto, in quanto è assolutamente necessario fare una doverosa operazione di verità.

Il dato che legittima l'istituzione della Commissione è costituita da una serie di crediti datati, (ante 2004) per un'importo di circa 70.000,00 euro, portati

nel bilancio del 2004, e quivi considerati e dichiarati **negli anni successivi per esigibili, nonostante fossero privi di titolo e dunque giuridicamente inesistenti.**

Detti crediti sono serviti ed utilizzati solo per costruire un'apparente parità di bilancio. Con ingenua e puerile operazione di architettura finanziaria, sono stati parzialmente eliminati negli anni 2004 e 2005 (per 21,008 e 15.837,33) con la tecnica della semplice dichiarazione di inesigibilità e senza che nessun atto sia stato compiuto per accertarne l'esistenza, la veridicità e senza alcun tentativo ai fini del recupero. Nessun tentativo di riscossione risulta in atti della Federazione.

Ciò per dire che coloro che materialmente gestivano detti crediti presunti, segreteria, Presidente, tesoriere, avevano la piena consapevolezza dell'inesistenza dei cespiti e ciò nonostante li hanno deliberatamente e falsamente indicati come poste attive di bilancio.

Come veri ed esistenti sono stati rappresentati all'assemblea che ha provveduto all'approvazione e come tali al giudizio delle autorità sportive superiori.

Sarà l'autorità sportiva ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria cui gli atti debbono essere giocoforza trasmessi a valutare se nella fattispecie si sono integrati gli estremi di reati che a me paiono sussistenti e riceveranno diversa qualificazione a seconda che la FIK, nell'attività di gestione delle deleghe CSAI – ente pubblico - e delle risorse connesse, ricopre o meno la figura giuridica di

incaricata di un pubblico servizio, ovvero mantenga in ogni caso la qualificazione di associazione privata non riconosciuta.

Quel che è certo è che gli amministratori responsabili della passata consiliatura, in uno agli organi burocratici consapevoli della struttura, hanno infranto il patto di lealtà tra soci e Federazione garantito a mio parere dalla sanzione dell'esclusione dell'associazione.

La vicenda andrà quindi rimessa alla valutazione, e per quanto è stato sin'ora accertato, del Collegio dei Probiviri e se del caso anche del Giudice Sportivo, del Giudice Ordinario e degli Organismi CSAI.

14° CONSIGLIERE

V'è un capitolo non inserito nell'ordine del giorno ma del quale non è meno necessario parlare.

E' quello relativo al quattordicesimo Consigliere .

Premetto che a chi vi parla, che come pare, non sarà più Presidente, poco importa se chi gli succede dovesse decidere, come già accade, di rinunciare alla sua dignità e vorrà calpestare anche quella della Federazione, così come sempre avvenuto in passato, secondo un rituale oramai ripetitivo e conosciuto nonostante qualche flebile rigurgito d'orgoglio. (Non dimentico l'intervento di Gardella nel primo Consiglio del 13.1.08).

Quel che invece non mi piace sopportare, **è non solo l'avvilente e sciatta cortigianeria dei Consiglieri della novella probabile maggioranza** che umilia l'istituzione che siamo stati chiamati a rappresentare, ma che mi ci si debba

imporre la presenza, quando non richiesta, alle manifestazioni della nostra Federazione e **soprattutto l'onere del suo soggiorno sulle nostre casse** .

GRUPPO DI CONTROLLO GESTIONE E BILANCIO

E' quando mi è dato di sapere il gruppo di controllo è stato istituito nella passata consiliatura proprio allo scopo di porre un'argine ad una gestione dissennata delle risorse. Non sta a me dire chi lo componeva.

Alla luce di quanto si è rinvenuto è del tutto evidente che i componenti del gruppo hanno completamente abdicato alla missione, rendendosi responsabili di un grave comportamento omissivo e corresponsabile dei fatti contestati agli amministratori dell'associazione ed **essendo essi stessi amministratori**.

CONCLUSIONI

Come ognuno vede, sono bastati solo un paio di mesi di ordinaria gestione ed un impegno minimale doveroso per chiunque si candidi al ruolo del dirigente, per scoprire taluni fatti incresciosi che sapevamo essere nascosti tra le carte della FIK, significativi di un metodo e di una cultura dell'amministrare il bene comune che non si pratica nemmeno in un condominio.

Abbiamo la riprova, salvo ulteriori e doverose indagini, della fondatezza delle dicerie, dei mormorii che da tempo aleggiavano nel paddock nei consueti chiacchiericci serali.

E' stata la conferma di quel che abbiamo denunciato nella premessa del mio programma elettorale.

Quel che addolora profondamente me ed i miei amici, è di essere stato

dolosamente ingannato da Da Re, Gardella e Piccini che candidati con noi, anche su un proposito di rigore, legalità e trasparenza, sono stati scoperti essere coinvolti a piene mani in un passato che tutti avremmo voluto lasciare alle spalle definitivamente.

Nell'estremo e disperato tentativo di salvarsi hanno cercato compiacenti alleanze che non hanno avuto troppa difficoltà a rinvenire in personaggi pure del passato, compagni della passata "*allegra stagione*".

A loro soprattutto, a loro prima che agli altri, chiedo almeno oggi un'atto di dignitosa lealtà.

A loro chiedo di rassegnare le dimissioni e di evitare alla Federazione che dicono di amare strazianti ulteriori conflitti e/o conseguenze disastrose per la sua stessa esistenza.

Questo invito al senso di responsabilità sento di dover rivolgere a nome del mio residuo gruppo ed interpretando, spero, anche i sentimenti dei neo Consiglieri Buongiovanni, Capello e Chillon, anche ai Consiglieri Romeo, Macrillanti e Gareri .

Se ne vadano a casa e lascino finalmente lavorare le persone di buona volontà che hanno a cuore l'interesse dello sport e della Federazione.

DEFERIMENTI

In difetto, e per tutte le vicende denunciate, e con riserva di maggiori e migliori approfondimenti per i quali faccio riserva anche da Consigliere, vanno soggette **al giudizio politico degli associati pubblicamente** ma anche e

soprattutto all'esame del Collegio dei Probiviri per l'insanabile attentato perpetrato agli interessi generali della Federazione e perché costituiscono motivi di tale gravità da rendere incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo.

(OMISSIS)

Nola, 19 aprile 2008

IL PRESIDENTE DELLA FIK

-Avv. Giuseppe Nolè-